



Trieste, 28.03.2018

N.ro del registro delle deliberazioni 9/2018

Protocollo n. 538/V D 6

OGGETTO: APPROVAZIONE PROTOCOLLO TRA L'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA PRO SENECTUTE, LA COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE INTEGRAZIONE A MARCHIO ANFFAS ONLUS E IL COMUNE DI TRIESTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PER UN CENTRO DIURNO PER PERSONE DISABILI DIVENTATE ANZIANE

Estratto del verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione

nr. 3/2018

Il giorno 28 marzo 2018 alle ore 10.00 si è riunito presso la sede dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Pro Senectute" di via Valdirivo 11, il Consiglio di Amministrazione.

Risultano presenti e, rispettivamente, assenti:

		P	A
RAVALICO sig. Mario	Presidente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DOLCHER dott.ssa Caterina	Vice Pres.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MARSON dott. Adriano	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SARDOT rag. Giorgio	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
REGATTIERI rag. Celestino	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
TREU dott. Furio	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
VEGLIA dott.ssa Vittoria	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
MAESTRO dott. Tullio	Revisore dei Conti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Funge da verbalizzante
il Direttore Generale
dott.ssa Deborah Marizza

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

CONTROLLO

Eventuale del Comitato Regionale

Inviato al Comitato Regionale il _____

PUBBLICAZIONE:

Si attesta che:

la presente delibera è stata pubblicata all'albo dell'ente dal _____ al _____ e che contro la medesima non sono stati presentati denunce o ricorsi

la presente deliberazione, dichiarata immediatamente esecutiva, viene oggi pubblicata all'albo dell'Ente per quindici giorni consecutivi

Trieste, 28 marzo 2018
L'impiegata responsabile

(dott.ssa Paola Macovez)

CONTABILITA'

Spesa di € _____
Impegno registrato al cap _____

Visto l'impiegato addetto alla contabilità

(dott.ssa Jadranka Mingot)

N.9 DD 28/03/2018

OGGETTO: APPROVAZIONE PROTOCOLLO TRA L'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA PRO SENECTUTE, LA COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE INTEGRAZIONE A MARCHIO ANFFAS ONLUS E IL COMUNE DI TRIESTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PER UN CENTRO DIURNO PER PERSONE DISABILI DIVENTATE ANZIANE

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Richiamata la deliberazione n. 21 dd. 23 Ottobre 2008 con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Pro Senectute approvava la sperimentazione di un progetto per l'avvio di un Centro Diurno Assistito per soggetti anziani affetti da deficit cognitivi;

Richiamata altresì la delibera n. 5 dd. 23.02.2011 con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Pro Senectute disponeva di avviare per le ragioni di cui sopra, a titolo sperimentale presso i locali del Centro Diurno, "Com.te Mario Crepaz" di via Valdirivo 11 un Centro Diurno Assistito, per ospitare soggetti affetti da deficit cognitivo, prevalentemente anziani o in condizioni di fragilità;

Preso atto che con nota dd. 8 febbraio 2018 l'Azienda Pubblica Pro Senectute inoltrava al Dipartimento di Prevenzione dell'ASUITS la richiesta di autorizzazione all'esercizio di servizi semiresidenziali per anziani non autosufficienti;

Vista l'autorizzazione all'esercizio di servizi semiresidenziali per anziani non autosufficienti rilasciata dal al Dipartimento di Prevenzione dell'ASUITS in data 09.03.2018 prot. gen. 12724;

Preso atto che il Comune di Trieste, con deliberazione n. 109 del 08/03/2018, disponeva l'approvazione per un protocollo tra Pro Senectute ASP, Cooperativa Sociale Trieste Integrazione a marchio Anffas Onlus e il Comune di Trieste, per la realizzazione del progetto per un centro diurno per persone disabili diventate anziane;

Vista la bozza di protocollo che allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Preso atto che le finalità del presente protocollo, che mira a garantire alle persone disabili anziane il diritto a mantenere una qualità della vita dignitosa, in accordo con il proprio progetto di vita individuale, rientra tra le finalità perseguite dall'Azienda Pubblica Pro Senectute, ovvero di prevenire e ritardare il ricorso all'istituzionalizzazione di persone over 65, aumentando e riqualificando l'offerta dei servizi domiciliari e relazionali;

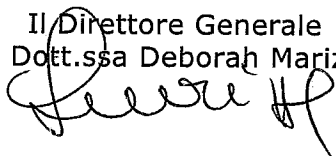
Ritenuto opportuno procedere con l'approvazione del Protocollo tra l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Pro Senectute, la Cooperativa Sociale Trieste Integrazione a marchio Anffas Onlus e il Comune di Trieste per la realizzazione del progetto per un centro diurno per persone disabili diventate anziane;

Con voto unanime e palese;

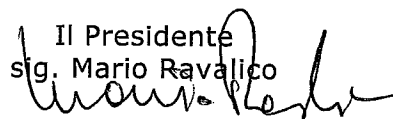
DELIBERA

1. Di approvare lo schema di "Protocollo tra l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Pro Senectute, la Cooperativa Sociale Trieste Integrazione a marchio Anffas Onlus e il Comune di Trieste, per la realizzazione del progetto per un centro diurno per persone disabili diventate anziane", allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che la durata del medesimo è determinata in via sperimentale in anni uno dalla data della stipulazione ed è rinnovabile alla scadenza, previo accordo fra le parti;
3. di demandare ai Direttore Generale la predisposizione di tutti gli atti conseguenti al presente provvedimento;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Il Direttore Generale
Dott.ssa Deborah Marizza



Il Presidente
sig. Mario Ravalico



Protocollo tra l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Pro Senectute, la Cooperativa Sociale Trieste Integrazione a marchio Anffas Onlus e il Comune di Trieste per la realizzazione del progetto per un centro diurno per persone disabili diventate anziane

PREMESSO

che l'articolo 1 della "Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità" definisce come suo scopo principe quello di "promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità";

che l'articolo 19 della Convenzione stabilisce che gli stati riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento, da parte delle persone con disabilità, di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società, anche assicurando che le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione";

che l'articolo 28 sugli adeguati livelli di vita e protezione sociale così recita: "gli Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità alla protezione sociale ed al godimento di questo diritto senza alcuna discriminazione fondata sulla disabilità, e adottano misure adeguate a tutelare e promuovere l'esercizio di questo diritto";

CONSIDERATO

che negli ultimi anni si sta manifestando la necessità di garantire alle persone disabili anziane, che hanno compiuto i 65 anni d'età, il diritto a mantenere una qualità della vita dignitosa, in accordo con il proprio progetto individuale e che la persona con disabilità ha diritto alla propria storia, a diventare adulta e ad una vita indipendente, garantendone il diritto a vivere l'età anziana secondo le proprie esigenze.

che la persona con disabilità che diventa anziana ha diritto ad una vecchiaia dignitosa e rispettosa delle scelte di vita che il singolo, la famiglia ed i servizi hanno operato nel divenire dell'insieme dell'esistenza e che il progetto di vita globale e personalizzato rappresenta lo strumento che definisce i bisogni ed indica le risposte attraverso diverse tipologie di interventi (diurni e residenziali, di tempo libero, di lavoro ecc.);

che la Pro Senectute è un'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (in seguito definita ASP) che ha tra i suoi scopi istituzionali quello di "allestire e gestire strutture atte allo svolgimento delle iniziative culturali e ricreative [...] e all'accoglimento temporaneo o permanente di persone anziane bisognose di sistemazione residenziale protetta" inoltre "soccorrere in ogni modo le persone anziane [...] affinché possano conservare la loro autonomia e la loro dignità umana".

che l'ASP ha di recente inaugurato un nuovo Centro Diurno assistito per anziani non autosufficienti adiacente e integrato col più ampio Centro Diurno Crepaz con moderni ed innovativi ambienti progettati per garantire la massima fruibilità degli spazi da parte degli utenti non autosufficienti, anche al fine di accogliere soggetti disabili diventati anziani, dimessi dai Centri Diurni per disabili, in quanto il progetto di vita personalizzato si modifica e sorgono altre necessità ed esigenze, legate all'età e alla propria storia;

che la funzione del centro diurno da aprire in via sperimentale per persone disabili diventate anziane si configura come struttura semi - residenziale aperta e flessibile in cui, attraverso interventi integrati assistenziali, sanitari e ricreativi, si agisce per il mantenimento delle abilità acquisite e dei livelli di benessere raggiunti e su ogni possibile forma di integrazione sociale;

che con riferimento agli utenti disabili ultra 65 anni, i passaggi fra età adulta ed anziana vanno curati attentamente perchè sono previsti differenti Servizi di riferimento e differenti trattamenti assistenziali e sanitari;

che per le persone disabili diventate anziane l'obiettivo rimane quello di prevenire e ritardare il ricorso all'istituzionalizzazione, aumentando e riqualificando l'offerta dei servizi domiciliari e innovativi relazionali;

che tra l'Area Servizi e Politiche Sociali - Servizio Strutture e Interventi per Disabilità, Casa, Inserimento Lavorativo e Accoglienza del Comune di Trieste, l'Azienda Pubblica di servizi alla persona Pro Senectute e la Cooperativa Sociale Trieste Integrazione a marchio Anffas Onlus si stipula il presente protocollo per garantire l'avvio sperimentale del centro per disabili diventati anziani

Tutto ciò premesso

Il giorno nella sede dell'Area Servizi e Politiche Sociali del Comune di Trieste in via Mazzini 25 a Trieste

Intervengono

- il Comune di Trieste nella persona di

- il sig. Mario Ravalico in qualità di Presidente e Legale Rappresentante pro tempore dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Pro Senectute;

- il dott. Giandario Storace in qualità di Presidente e Legale Rappresentante pro tempore della Cooperativa Sociale Trieste Integrazione a marchio Anffas Onlus con sede legale in via Cesare Cantù n. 45 a Trieste;

i quali convengono e stipulano quanto segue , in conformità alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Pro Senectute n....d.d...., alla Deliberazione di Giunta comunale n..... d.d.

ART 1 (Oggetto e finalità)

Il Comune di Trieste, l'Azienda Pubblica di Servizi alla persona Pro Senectute (da qui in avanti ASP) e la Cooperativa Sociale Trieste Integrazione a marchio Anffas Onlus (da qui in avanti Anffas) convengono di collaborare al progetto del centro diurno per anziani diventati disabili (da qui in avanti Centro) finalizzato a sostenere le persone disabili anziane, offrendo loro una risposta adeguata alle specifiche esigenze, al fine di mantenere i legami d'amicizia e di affetto sviluppati negli anni tra le persone coinvolte e con gli stessi operatori, sostenere e rinforzare tutte le abilità e autonomie acquisite nel tempo, favorire tutte le possibili situazioni di inclusione nel territorio, gli incontri, la partecipazione ad eventi sociali e ricreativi che possono incrementare la qualità della vita, accompagnare le persone coinvolte nel processo di invecchiamento, verso la maggior consapevolezza ed accettazione possibile del cambiamento con tutte le criticità che questo comporta.

Il Centro favorisce l'inclusione dei soggetti disabili diventati anziani, organizzando tutte quelle attività, legate anche all'età, che possono garantire il benessere psico-fisico degli stessi.

La struttura è organizzata come centro aperto al territorio e alle sue iniziative ed è in stretto collegamento con la rete dei servizi sociali, assistenziali e sanitari, in modo da favorire l'integrazione sociale delle persone che lo frequentano.

L'opera del Centro è da considerarsi come parte integrante degli interventi socio-assistenziali-sanitari, attivati al fine di garantire un sostegno alla persona disabile anziana e/o al suo nucleo familiare di riferimento; in questo senso il Centro si colloca come elemento imprescindibile del sostegno alla domiciliarità innovativa delle persone disabili diventate anziane.

ART 2 (Soggetti beneficiari)

Il Centro è un servizio territoriale di accoglienza diurna per persone con disabilità psichica e/o psico-fisica medio/lieve, anziane e/o ultra 65enni, che vivono nell'ambito del territorio dei Comuni facenti parte dell'UTI Giuliana - Julijska MTU e che, preferibilmente, abbiano frequentato precedentemente i Centri diurni per disabili e che vivano al proprio domicilio.

ART 3 (Funzioni e compiti dell'Azienda Pubblica di Servizi alla persona Pro Senectute)

L'ASP si occuperà della messa a disposizione dei locali idonei e degli arredi necessari all'attività di cui all'art. 1, nonché di tutti gli aspetti gestionali e amministrativi della struttura,

la cui autorizzazione è stata rilasciata dalla Direzione Regionale Friuli Venezia Giulia con nota prot. n. d.d.... e l'autorizzazione al funzionamento dall'ASUITS con nota prot. n..... d.d.con locali e attrezzature che verranno utilizzati dall'Anffas con la diligenza del buon padre di famiglia, ovvero gli spazi del centro Diurno Maffei sito al I piano di via Valdirivo 11, adiacente al Centro Diurno "Com.te Crepaz", in quanto collocati in una zona centrale della Città di Trieste, molto bella e ricca di percorsi pedonali adatti a persone disabili anziane.

L'ASP, inoltre, garantirà il pranzo per tutti gli utenti e gli operatori presenti e la presenza di un referente per le attività di raccordo. Sarà inoltre presente personale amministrativo per gli aspetti gestionali del servizio.

L'ASP, tramite il Centro, si impegnerà a:

- tener conto delle caratteristiche e dei tempi di ciascun soggetto, in considerazione del fatto che gli utenti presentano tipologie differenti di disabilità, considerando anche la condizione dell'anzianità;
- organizzare attività e fornire prestazioni volte a garantire il benessere psico-fisico delle persone interessate attraverso una serie di attività, sia all'interno del centro sia sul territorio;
- partecipare alla valutazione multidimensionale e multiprofessionale delle Équipe multidisciplinari per l'handicap e/o alle UVD e alla redazione del progetto di vita della persona disabile anziana.

Competono all'ASP altresì i servizi infermieristici da garantire agli ospiti, in analogia a quanto previsto dalla disciplina regionale per i centri diurni per anziani non autosufficienti.

Nel caso di particolari necessità di tipo sanitario sarà cura dell'ASP richiedere detti servizi all'ASUITS.

ART 4

(Funzioni e compiti della Cooperativa Sociale Trieste Integrazione a marchio Anffas Onlus)

L' Anffas, per la realizzazione delle attività svolte a favore delle persone anziane disabili ospiti presso il Centro, garantirà per tutti i giorni della settimana la presenza di un operatore O.S.S. per almeno 25 ore, un animatore per almeno 18 ore, un autista per almeno 10 ore, la supervisione sul centro ad opera della coordinatrice, la presenza della psicologa per la supervisione del progetto tecnico e per il raccordo con l'ASP, nonché il servizio di trasporto per gli spostamenti degli utenti di cui al presente progetto nell'ambito del Comune di Trieste.

Art. 5

(Funzioni e compiti del Comune di Trieste)

Il Comune di Trieste garantisce il sostegno delle attività previste nel progetto sperimentale di cui al presente protocollo, mediante un riconoscimento, in via sperimentale, di un contributo retta ai frequentanti il Centro così come definito all'articolo 11.

Il Comune di Trieste mediante il servizio competente in materia di strutture per la disabilità, ovvero il Servizio Sociale Comunale si impegna inoltre a:

- assicurare ai propri utenti l'inserimento all'interno del Centro, in accordo con le Équipe multidisciplinari per l'handicap e/o le UVD;
- attivare, per quanto di competenza, il progetto di vita della persona con disabilità diventata anziana, predisposto dalle Équipe multidisciplinari per l'handicap e/o dalle UVD;

- verificare che il progetto socio - assistenziale - sanitario di ciascun ospite – a cura del Centro – sia coerente con esso;
- effettuare incontri periodici con i referenti del Centro, per verificare l'andamento dei singoli progetti individualizzati e concordare le modifiche che si rendessero necessarie;
- monitorare gli aspetti di merito, l'andamento operativo e le attività;
- comunicare, ai partner del progetto per la gestione del Centro e alla persona accolta, l'esatto ammontare dell'importo dovuto dall'utente per la compartecipazione alla retta di frequenza; tale comunicazione avrà cadenza annuale e/o sarà effettuata all'atto dell'ammissione di un nuovo utente.

ART 6 (Funzioni comuni alle parti)

Le parti concordano di favorire, laddove possibile, tutte quelle attività che potranno garantire il benessere psico-fisico delle persone interessate, promuovendo occasioni di integrazione e di socializzazione con gli anziani autosufficienti che già frequentano l'adiacente Centro Diurno "Com.te Crepaz".

Il Comune di Trieste mediante il servizio competente in materia di strutture per la disabilità, ovvero il Servizio Sociale Comunale, l'ASP e l'Anffas concordano di collaborare su tutti gli aspetti organizzativi del progetto, compresa la pubblicità dell'iniziativa, nonché sul monitoraggio e sul gradimento della stessa, impegnandosi a comunicare entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo i rispettivi referenti.

Art. 7 (Servizi integrativi)

Le spese degli utenti riferite ad attività svolte al di fuori del Centro (ad es. cinema, mostre, ecc.) non devono intendersi coperte dalla retta di cui all'articolo 11 del presente protocollo.

L'ASP, compatibilmente con le proprie disponibilità e per questa tipologia di utenza, offre la possibilità di attivare moduli respiro o ricoveri presso la Casa Albergo "Enrico Caratti" - con accordo separato - definendone costi e modalità con gli utenti interessati e/o con i loro rappresentanti legali

Le prestazioni di natura sanitaria che dovessero rendersi necessarie a favore degli ospiti saranno rese da personale sanitario, con la qualifica di infermiere e finalizzate a garantire esclusivamente l'assistenza sanitaria alle persone inserite nei progetti socio assistenziali sanitari individuali, oggetto del protocollo.

Le necessità di interventi di carattere sanitario saranno definite, per ogni utente che frequenta il Centro, nel piano personalizzato d'intervento, formulato dall'Equipe Multidisciplinare Distrettuale competente territorialmente. L'ASP garantirà le prestazioni sanitarie da erogare presso la sede del Centro.

Art. 8 (Soggiorni di vacanza)

Il Centro, attraverso una sinergia fra l'ASP e l'Anffas, potrà garantire, su richiesta degli interessati, un periodo di vacanza di almeno una settimana all'anno, avvalendosi anche delle procedure già attivate per i progetti comunali denominati "socialità anziani".

La quota delle spese alberghiere a carico dell'utente, andrà corrisposta direttamente al gestore che organizzerà il soggiorno vacanza e dovrà essere preventivamente comunicata agli interessati.

Detti soggiorni dovranno essere comunicati al servizio competente in materia di strutture per la disabilità del Comune di Trieste.

Art. 9 (Accessi e dimissioni)

L'ammissione della persona disabile diventata anziana è disposta, ai sensi dell'articolo 7 dell'Accordo di Programma in materia di Handicap, dal servizio competente in materia di strutture per la disabilità Comune di Trieste, su proposta delle assistenti sociali dell'ufficio disabilità del SSC e delle Équipe Multidisciplinari e/o dalle UVD;

La richiesta scritta di accoglimento, che segue la segnalazione da parte del ufficio disabilità del Servizio Sociale del Comune di Trieste, sarà inviata al servizio competente in materia di strutture per la disabilità del Comune di Trieste, al Presidente/Direttore del gestore tecnico del Centro e per conoscenza al referente dell'ASP e dell'Anffas. Sarà cura di un referente del Servizio Strutture ed Interventi per disabilità, casa, inserimento lavorativo, accoglienza fornire e documentare ogni informazione e notizia concernenti la persona con disabilità oggetto della richiesta, richiedere l'eventuale scheda sanitaria, i riferimenti anagrafici concernenti i familiari e/o i legali rappresentanti, nonché ogni elemento utile alla conoscenza della situazione della persona per la quale viene richiesta l'accoglienza.

Le dimissioni sono disposte dal servizio competente in materia di strutture per la disabilità Comune di Trieste, anche su proposta dell'Équipe Multidisciplinare per l'handicap e/o delle UVD, previa informazione all'interessato, alla famiglia e/o all'amministratore di sostegno, ovvero al legale rappresentante, all'ASP e all'Anffas, qualora si verificano le seguenti circostanze:

- realizzazione del progetto e individuazione di altra occasione di integrazione;
- rinuncia dell'utente e/o della famiglia e/o del legale rappresentante all'inserimento;
- prolungate ed ingiustificate assenze dell'utente superiori al mese con revisione del progetto di vita;
- accertamento da parte dell'Équipe Multidisciplinare per l'handicap e/o delle UVD, dopo un iniziale periodo di inserimento, della non congruità del centro per le necessità dell'utente.
- eventi straordinari che rendono impossibile la permanenza dell'utente presso il Centro.

ART 10 (Durata del progetto e funzionamento dei servizi)

Il progetto, che avrà durata sperimentale di un anno, a far data dalla sottoscrizione del progetto, è rinnovabile e modificabile previo accordo scritto tra le parti.

Il Centro è aperto cinque giorni a settimana, dalle 09.00 alle 16.00, per l'intero anno solare, esclusi i giorni festivi e comunque per un minimo di 220 giorni all'anno.

Qualora nel corso dell'anno l'utente dovesse superare le 220 giornate effettive di frequenza, l'ASP è tenuta a comunicare un tanto al servizio competente in materia di strutture per la disabilità del Comune di Trieste, per ottenere l'autorizzazione al rimborso delle rette eccedenti le frequenze annuali programmate.

Il Centro funziona di norma dal lunedì al venerdì, con apertura settimanale non inferiore alle 35 ore.

La frequenza giornaliera dell'utente non dovrà intendersi inferiore a 7 ore.

In occasione della partecipazione del personale socio - assistenziale a corsi di aggiornamento organizzati dall'Anffas - di cui dovrà essere data comunicazione al servizio competente in materia di strutture per la disabilità del Comune di Trieste e agli utenti, con preavviso non inferiore ai 15 giorni - verrà riconosciuto all'utente, per il successivo pagamento all'ASP, un rimborso pari al 70% della retta giornaliera, fino a un massimo di 5 giornate all'anno.

Uguualmente, in occasione di eventi straordinari verrà riconosciuto un rimborso pari al 70% della retta giornaliera, a condizione che le chiusure risultino debitamente motivate e formalmente segnalate al servizio competente in materia di strutture per la disabilità del Comune di Trieste.

Eventuali ulteriori chiusure del Centro dovranno essere preventivamente autorizzate, ai fini del riconoscimento del costo pari al 70% della retta giornaliera. In assenza di autorizzazione non verrà riconosciuto alcun rimborso della retta.

La direzione del Centro si impegna a comunicare entro il giorno 5 (cinque) del mese successivo, al servizio competente in materia di strutture per la disabilità del Comune di Trieste, le presenze e le assenze degli utenti.

Qualora l'assenza dell'utente debba protrarsi per un periodo superiore a un mese, il servizio competente in materia di strutture per la disabilità Comune di Trieste ne disporrà le dimissioni, salvo prevedere la riammissione, nell'ipotesi di nuova richiesta di inserimento.

Il servizio competente in materia di strutture per la disabilità del Comune di Trieste potrà altresì valutare, in accordo con il Presidente/Direttore dell'Anffas e dell'ASP, eventuali inserimenti temporanei di utenti in carico, in sostituzione di utenti assenti, quale intervento di sostegno alle famiglie, su segnalazione delle Équipe Multidisciplinari e/o delle UVD. In tal caso, verrà riconosciuto il rimborso della retta per l'utente subentrante e non verrà riconosciuto alcun rimborso per la retta dell'utente assente.

Ai fini del funzionamento della struttura l'ASP è tenuta ad ottemperare alle eventuali prescrizioni normative in sede di rilascio delle autorizzazioni, a qualsiasi titolo abbia in uso la struttura, conservandone la documentazione presso la sede.

E' compito altresì dell'ASP predisporre ogni misura idonea a garantire la sicurezza dei lavoratori dipendenti e degli utenti frequentanti il Centro.

ART 11 (Tariffe e rendicontazione delle attività)

Per consentire la frequenza al centro sperimentale di cui al presente protocollo il Comune di Trieste riconosce agli utenti che hanno un ISEE inferiore ad Euro 60.000,00, un contributo massimo di € 41,25 al giorno di frequenza del centro, a titolo di abbattimento retta e di € 37,25 euro nel caso che l'utente abbia un ISEE superiore ad euro 60.000,00.

Le parti concordano che la tariffa massima giornaliera per l'utente è stabilita in € 57,00 comprensive di spese di accoglienza, assistenza, trasporto, spese generali, spese sanitarie base.

La retta è così composta:

31,5 + iva al 5% per servizi accoglienza e trasp. a carico comune (eseguiti da Anffas)

8,175 spese amministrative (a carico Comune)

12,50 spese generali (a carico dell'ASUITS)

3,25 oneri sanitari (a carico dell'ASUITS)

Il costo del pasto, pari ad € 8,50, verrà invece corrisposto all'ASP direttamente da parte dell'utente.

La retta come sopra individuata, comprensiva o esente IVA, copre ogni costo sostenuto per i servizi di cui al presente protocollo, fatto salvo quanto disposto all'articolo 7 "Servizi Integrativi".

Il progetto personalizzato può prevedere una frequenza al Centro continuativa nella settimana o, in alternativa, una frequenza modulata a giornata piena per alcuni giorni alla settimana.

I rimborsi verranno liquidati da parte del Comune di Trieste all'utente, ovvero all'ASP, in caso di delega, entro il mese successivo a quello di frequenza, previa emissione da parte dell'ASP di una nota riepilogativa che evidenzia i nominativi degli utenti frequentanti e le presenze effettive presso il Centro, a cui verranno allegati le ricevute intestate agli utenti.

L'ASP provvederà ad emettere regolare fattura/ricevuta mensile all'utente relativa alle prestazioni del Centro e ad inviare copia della stessa al Comune di Trieste in allegato alla nota riepilogativa di cui al punto precedente, al fine della liquidazione delle quote di contributo retta.

L'ASP è tenuta a conservare tutta la documentazione contabile inerente a tutte le spese riferite alle attività del centro sperimentale ed ad esibirla su richiesta dell'Amministrazione Comunale.

ART. 12

(Estensione protocollo)

Il presente protocollo può essere esteso, fino al raggiungimento della copertura dei posti previsti nell'autorizzazione al funzionamento dell'ASP, anche ad altri Comuni dell'Uti Giuliana - Julijska MTU e che ne facciano apposita richiesta.

In questo caso saranno a loro carico i costi relativi alle prime due voci della tariffa, con separata definizione dei costi di trasporto, che dovranno essere concordati direttamente tra ogni Comune aderente e l'Azienda.

Previo accordo con il servizio competente in materia di strutture per la disabilità del Comune di Trieste, ai predetti Comuni potrà essere concesso l'utilizzo dei posti, oggetto del presente protocollo e già destinati agli utenti del comune di Trieste, alle medesime condizioni previste dallo stesso, fermo restando quanto stabilito dai commi precedenti.

Art. 13

(Patto di integrità)

ASP e Anffas si impegnano a sottoscrivere il patto di integrità, nel quale le medesime si obbligano reciprocamente ad adottare comportamenti ispirati ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nel quale sia previsto anche l'esplicito impegno anti-corruzione, consistente tra l'altro nel non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente, che indirettamente, tramite intermediari, al fine dello svolgimento delle prestazioni oggetto del presente protocollo, e/o al fine di distorcere la relativa corretta esecuzione o valutazione da parte dell'amministrazione comunale.

Art. 14

(Personale)

ASP e Anffas si impegnano ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti, derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi comprese quelle in tema di igiene e di sicurezza, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi. In particolare, gli stessi si impegnano a rispettare, nell'esecuzione delle obbligazioni derivanti dal presente protocollo, le disposizioni di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

ASP e Anffas si obbligano, inoltre, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti, occupati nelle attività oggetto del presente protocollo, le condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi ed integrativi di lavoro, applicabili alla data di stipula del protocollo, alla categoria e nella località di svolgimento delle attività, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni, garantendo altresì, il giusto riconoscimento alle effettive mansioni svolte e ai livelli contrattuali corrispondenti, per tutta la durata del protocollo.

L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di richiedere ad ASP e ad Anffas la documentazione comprovante l'adempimento di tutte le disposizioni sopra previste, ivi incluse le certificazioni che dimostrino il rispetto del regolare trattamento del personale e copia delle buste paga, ed è esonerata da qualsiasi responsabilità o richiesta riguardante il personale impiegato nel servizio.

Art. 15 (Obblighi ex D.Lgs. 196/2003)

Le Parti assumono tutte le iniziative necessarie per garantire che le attività siano realizzate nel più rigoroso rispetto della disciplina in materia di trattamento dei dati, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

ASP e Anffas assumono la veste di responsabili del trattamento dei dati personali nei confronti del Comune di Trieste.

Art. 16 (Video sorveglianza)

ASP e Anffas si impegnano ad assicurare il massimo controllo sulla corretta gestione degli ospiti, mediante sistemi di video-sorveglianza da installare nel Centro, nell'interesse esclusivo della sicurezza degli ospiti e nel rispetto di tutte le tutele previste per i lavoratori dipendenti e delle prescrizioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali.

Art. 17 (Assicurazioni)

ASP e Anffas sono tenute a stipulare apposita copertura assicurativa di legge a favore degli utenti inseriti, compresa la responsabilità civile di questi ultimi verso terzi, per qualsiasi evento dannoso da essi causato nel periodo di permanenza nella struttura e per eventuali danni arrecati dal personale dipendente agli ospiti.

Forme assicurative analoghe sono previste per i volontari o i giovani in servizio civile che collaborano nello svolgimento degli interventi.

La documentazione relativa dovrà essere conservata presso la sede del centro.

Art. 18
(Inadempienze)

Eventuali inadempienze al presente protocollo dovranno essere contestate per iscritto dalle parti, con fissazione di un termine affinché le stesse siano rimosse, pena la sospensione dell'accordo. Trascorso inutilmente il termine concesso, la parte che ha contestato l'inadempienza avrà la facoltà di avviare la procedura di revoca del protocollo, specie in presenza di:

- variazioni degli elementi di cui alle premesse del presente protocollo;
- carenze ed irregolarità nella conduzione che pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi previsti.

ART 19
(Controversie)

Per ogni controversia relativa all'interpretazione o esecuzione del presente protocollo, non altrimenti risolvibile, è competente in via esclusiva il foro di Trieste.

Art. 20
(Registrazioni e spese)

Tutte le spese, imposte, tasse e diritti inerenti al presente atto, comprese quelle di eventuale registrazione, sono ripartiti paritativamente tra ASP e Anffas.

Il presente atto, facendo riferimento a prestazioni assoggettabili all'IVA, è da registrarsi solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, punto 2 del D.P.R. 26.4.1986, n. 131.

Redatto in doppio originale, letto, approvato e sottoscritto.

per Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Pro Senectute

.....

per la Cooperativa Sociale Trieste Integrazione a marchio Anffas Onlus

.....

per il Comune di Trieste

.....